

di essere leali verso se stessi e gli altri, non barando per cercare la vittoria al di fuori delle regole del gioco.

Natura e gioco

L'attività ludica prepara quindi al grande gioco della vita, ed il gioco della vita è qualcosa di bello, di gioioso, di perennemente nuovo, entusiasmante, anche nelle situazioni più difficili e dolorose. L'ambiente urbano destinato al gioco può spesso essere rigido, freddo, non sempre adatto a suscitare sentimenti, a toccare il cuore: in città c'è poco che si possa amare, a cui ci si possa affezionare. Il bambino preferisce il gioco all'aperto: natura e gioco diventato così occasione pedagogica per avvicinare i più piccoli ad un mondo da scoprire, per aiutarli a cogliere la perfetta organicità del creato, per invitarli a prendervi parte attiva nel più grande rispetto di esso. Il bambino scoprirà che la natura è mondo reale, è vita. Il contatto fisico con la terra, l'erba, gli alberi, sentire il sole, l'aria, il vento sul viso, correre e saltare tra sassi e rocce, udire il rumore dell'acqua che scorre, delle foglie che si agitano, sentire i profumi, vedere colori e forme sempre mutevoli, tutto ciò porta ad un imprescindibile atteggiamento d'interesse e di ricerca.

Attraverso la porta del meraviglioso

Il rapporto personale è basato inizialmente sul meraviglioso. Il meraviglioso, infatti, è una profonda necessità dell'animo del bambino, dovuta alla sua esigenza di sperimentare sempre nuovi rapporti con le persone e le cose. Saper penetrare nel mondo del bambino attraverso la porta del meraviglioso è un momento fondamentale per chi cammina al suo fianco.

Riprendendo l'altro elemento del binomio di cui si parlava prima, si può dire che un uomo che prega è un uomo in ricerca, un uomo che è in cammino, un uomo che vuole comunicare tutto ciò che ha, che vuole donarsi, che vuole farsi conoscere: è un uomo che ama, e Dio è amore, quello stesso amore che la preghiera ricerca

che la preghiera ricerca.

Se un bambino vive interiorizzando quel rapporto con il gioco e con la
natura per mezzo del gioco, sicuramente fa tanti passi avanti nella scoperta dell'opera del Signore, creatore,
buono e potente, e scopre già, quasi
da solo, con quale atteggiamento ci si
pone davanti al Signore: quello della
ricerca del meraviglioso, dell'«essenziale invisibile agli occhi».

Il gioco dei gemelli

Gioco di strategia per à giocatori

Antifatto: due splendidi gemelli vengono albandonati, subito dopo la nascita, in un contentore di vifuti. Salvati per miracolo, vengono poi afficiati e adottati da famiglie di diversa estrazione sociale: la prima di emigrati, la seconda dell'alta lorghesia. Il rapporto di amore-odio esistente tra gemelli segna, comunque, la loro vita. Passane do attraverso esperienze analoghe, che pere mangono caratterizzate dal ceto sociale di provenienza, i due gemelli si cercano e re spingono nella speranza che l'altro abbandoni il suo modo di vivera per abbrae care il proprio:

Regolamento: il gioco consiste nell'accer= chiare l'altro genello convertendo le caselle attorno a lui g ciaseuna delle quali ha un duplice aspetto g nel proprio modo di vivoa mediante il passaggio sulle caselle stesse. Il movimento, che non potrà mai essex ef: fettuato in diagonale, sara determinato dal Bencio di un dado. Sara opportuno mu = nousi di segnalini per ricordare le caselle già convertite nel proprio modo di vivore . agni casella già convertita può sempre essere ru: convertita nell'altro segno. Unica limitario: ne al movimento è quella di compiere il primo passo di ogni mossa in una casella del proprio segno o di segno neutro (le 4 carelle degli angoli oppuve, all'inizio del gioco, que! le su cui non si è ancora passati). Il dado viene lanciato a turno e il movimento ri: prendera, alla mossa successiva, dal punto di avvivo della mossa precedente.

Durata: da due minuti a tutta la vita.

